



Heinz Fritsche

Presidente della KAN

## Nuovo orientamento per la normazione

In termini di contenuti un moderno sistema di normazione deve essere a prova di futuro. E perché sia così non basta che vengano ripresi dei temi "innovativi". Anche contestualmente al "nuovo quadro giuridico" permane la forte esigenza che la normazione soddisfi i requisiti di legge e tenga in debita considerazione gli interessi pubblici così come la prevenzione sul lavoro. Perché il nuovo quadro giuridico possa dispiegare pienamente i suoi effetti occorre tuttavia che la politica faccia attenzione a che le direttive concernenti il mercato interno offrano una base giuridica adeguata e concreta, in modo che l'elaborazione di norme venga commissionata soltanto relativamente a settori ben definiti.

A breve la Commissione Europea intende presentare le proprie idee per un sistema di normazione europeo a prova di futuro. Nei suoi commenti la KAN ha sempre sottolineato come i cambiamenti strutturali (p. es. le procedure accelerate) non debbano andare a scapito della qualità dei contenuti delle norme. Ancor più importante è però che strumenti di provata validità quali il principio di delega nazionale e l'inchiesta pubblica vengano mantenuti e potenziati. Solo detti strumenti, infatti, possono garantire che tutte le parti coinvolte esercitino la propria influenza sulla normazione.

### INDICE

#### SPECIALE

- 2 Sicurezza del lavoro in ufficio
- 3 Un futuro brillante per la tecnologia dell'informazione?
- 4 L'ergonomia in classe come incentivo alla salute e all'apprendimento
- 5 "Dal formato A4 alla responsabilità sociale – svolta paradigmatica per la normazione?"

#### TEMI

- 6 L'Europa getta le basi giuridiche per dei prodotti da costruzione sicuri
- 7 Riorganizzazione della prevenzione sul lavoro in Italia

#### IN BREVE

EN ISO 12100 e norme precedenti a confronto  
Nuova regolamentazione della sicurezza dei prodotti  
DPI contro le cadute dall'alto: nuova banca dati incidenti  
Notizie Flash dall'UE  
Publicaciones

#### 9 EVENTI

#### Ufficio e dintorni

In Germania circa il 40% degli occupati lavora in un ufficio. Le numerose innovazioni tecniche riguardanti software e allestimento di uffici comportano continui mutamenti dell'ambiente di lavoro e vanno dunque a toccare anche vari aspetti della prevenzione. La normazione può a tal proposito prestare un importante contributo a una progettazione sicura ed ergonomica di mezzi e postazioni di lavoro.

## Sicurezza del lavoro in ufficio

In Germania sono attualmente ca. 17 milioni coloro i quali lavorano in un ufficio. Già oggi il lavoro d'ufficio rappresenta pertanto la forma di occupazione più diffusa. E la tendenza è al rialzo. Al "fattore uomo" spetta a tal proposito un ruolo decisivo. Chi mira ad allestire posti di lavoro in ufficio che siano competitivi non può permettersi di trascurare la prevenzione sul lavoro.



**Bruno Zwingmann**  
Presidente del DNB

Anche l'ambiente dell'ufficio moderno non è immune da sollecitazioni. Oltre ai problemi di salute riconducibili alla carenza di moto e alle sollecitazioni unilaterali si rilevano, soprattutto nel caso di chi lavora in uffici open space, disturbi dovuti a rumore, clima e aerazione. A questi si aggiungono, per quel che riguarda il lavoro d'ufficio mobile, delle sollecitazioni sul piano ergonomico legate all'impiego di notebook e cellulari.

Eppure la maggioranza dei problemi ergonomici riscontrabili negli uffici sarebbe risolvibile. In alcuni casi si hanno sollecitazioni riconducibili a una determinata moda o al design. E questo nonostante nel campo delle scienze del lavoro siano state maturate vaste conoscenze ed esperienze e le tecnologie dell'informazione e della comunicazione offrano ampie possibilità di organizzazione del processo lavorativo. Per il lavoro d'ufficio valgono altresì prescrizioni di facile applicazione che fra gli attori aziendali godono di una notorietà piuttosto elevata.

### Il Deutsches Netzwerk Büro (DNB)

Il segreto di una migliore qualità del lavoro d'ufficio risiede soprattutto in una più fitta collaborazione fra gli attori dell'organizzazione del lavoro, in special modo per quel che riguarda le PMI. Tenendo conto di ciò, due anni fa è stata istituita, a partire dall'*Initiative für eine neue Qualität der Arbeit* [Iniziativa per una nuova qualità del lavoro], o INQA, l'associazione *Deutsches Netzwerk Büro* [Network tedesco ufficio], o DNB<sup>1</sup>.

L'obiettivo del DNB consiste nel migliorare il lavoro d'ufficio mediante un'organizzazione dello stesso innovativa e orientata alla salute. Poiché spesso i singoli attori non conoscono da vicino le mansioni, le competenze e gli interessi degli altri, il DNB può contribuire a che le complesse questioni legate all'allestimento di un ufficio vengano risolte più facilmente. Vengono toccati tutti gli aspetti della progettazione e dell'arredamento, fino ad arrivare alla soluzione di problemi di ordine tecnico, organizzativo, ergonomico e sociale.

Il DNB trova il proprio fondamento nelle attività e nelle risorse dei suoi ormai oltre 40 soci perlopiù impegnati nel settore della prevenzione sul lavoro, della tutela della salute, dell'allestimento di uffici e delle scienze del lavoro. Prossimamente in seno al DNB il settore della normazione sarà rappresentato dal Comitato di normazione ergonomia del DIN, che intende aderirvi. Il DNB partecipa attivamente a grandi

eventi quali Orgatec e A+A e per il 2012 sta organizzando un congresso dedicato all'ufficio.

Con il progetto collettivo "Quality Office" è stata lanciata, sotto la guida della Federazione dei fabbricanti di mobili da ufficio e per strutture ricettive (bso), un'iniziativa il cui obiettivo consiste nella certificazione, secondo un modello unitario, di prodotti e servizi nel settore del lavoro d'ufficio. A fungere da fondamento di detta certificazione è la linea guida *Quality criteria for Office Workplaces* [Criteri di qualità per posti di lavoro in ufficio]<sup>2</sup>.

### Normazione

Per quanto riguarda il tema "ufficio" esistono già numerose norme e regole tecniche, p. es. in materia di monitor, tastiere, mobili, illuminazione e progettazione ergonomica della postazione di lavoro. In alcuni di questi ambiti le nuove normative ambientali hanno delle ripercussioni sulla prevenzione sul lavoro e, se del caso, impongono un adeguamento delle norme. Ecco così che, p. es., negli uffici trovano sempre più spesso impiego superfici ad elevata impedenza acustica che, se da un lato risultano più facili da smaltire, dall'altro comportano un livello d'intensità acustica superiore. Per quel che riguarda l'illuminazione sussiste il problema per cui le prescrizioni del regolamento tedesco sul risparmio energetico<sup>3</sup> risultano non essere facilmente conciliabili con l'intensità dell'illuminazione per uffici fissata nelle norme.

Nuovi compiti vanno emergendo anche nel campo dell'ergonomia dei software, la quale si occupa dell'ideazione del dialogo dell'interfaccia uomo-computer. La serie di norme EN ISO 9241 "Ergonomia dell'interazione uomo-sistema" è stata di recente ampliata in modo tale da abbracciare anche temi quali World Wide Web, schermi piatti e apparecchiature mobili (notebook e organizer).

Un tema del tutto nuovo è rappresentato dall'intelligenza ambientale (ambient intelligence). Questa nuova tecnologia permette di facilitare la vita quotidiana (in ufficio) grazie alla fitta interconnessione di sensori, moduli radio e processori controllabili da qualsiasi luogo e in grado di adeguarsi automaticamente alle esigenze individuali dell'utente. Dal punto di vista della prevenzione sul lavoro è importante che sin dall'inizio la normazione cresca di conseguenza e segua in tempo reale gli sviluppi tecnologici.

*Bruno Zwingmann*  
zwingmann@basi.de

<sup>1</sup> [www.deutsches-netzwerk-buero.de](http://www.deutsches-netzwerk-buero.de)

<sup>2</sup> <http://quality-office.org>; linea guida: [http://quality-office.org/uploads/media/QO\\_Guideline\\_GB\\_01.pdf](http://quality-office.org/uploads/media/QO_Guideline_GB_01.pdf)

<sup>3</sup> Il regolamento concretizza la legge tedesca sul risparmio energetico, la quale attua la direttiva europea 2002/91/CE sul rendimento energetico nell'edilizia.

# Un futuro brillante per la tecnologia dell'informazione?

In Germania i posti di lavoro dotati di videotermini sono circa 18 milioni. Oltre il 45% di coloro che li occupano lamenta disturbi quali mal di schiena e di collo. Solo laddove le postazioni di lavoro siano progettate secondo i principi dell'ergonomia si può avere la certezza di potervi lavorare per molti anni senza accusare disturbi. Perché così sia occorre, tra le altre cose, che le postazioni di lavoro non producano fastidiosi riflessi.

Chiunque lavori su un notebook a schermo lucido ha modo di constatare quanto fastidioso possa essere il riflesso. Di solito per evitare quest'ultimo si assumono posture che in molti casi sono ergonomicamente scorrette. Laddove si cerchi d'impostare l'illuminazione artificiale delle postazioni di lavoro o l'illuminazione naturale in maniera tale che sia possibile utilizzare dei mezzi di lavoro dalla superficie lucida senza accusare alcun problema ci si accorge ben presto che si tratta di un'impresa impossibile.

Per questa ragione la Direttiva europea sul lavoro ai videotermini<sup>1</sup> stabilisce che schermi e altri mezzi di lavoro non devono produrre fastidiosi riflessi e riverberi. Dal 1969 le norme in materia d'illuminazione come la DIN 5035-1 raccomandano superfici opache per tutti i mezzi di lavoro e l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni VBG, che da oltre trent'anni consiglia l'impiego di mezzi di lavoro dalle superfici opache, ha finora avuto soltanto riscontri positivi.

Per quel che riguarda i corpi dei monitor, tuttavia, vi è ora il pericolo che si giunga a un capolinea. Nel quadro della revisione della serie di norme ISO 9241-3xx "Ergonomia dell'interazione uomo-sistema" soprattutto l'industria statunitense sta cercando di ottenere che dalle parti 303 e 307 vengano rimossi i requisiti in materia di grado di brillantezza dei corpi dei monitor<sup>2</sup>. I fabbricanti intendono così liberarsi di requisiti in materia di apparecchiature che possono essere d'ostacolo alla commercializzazione delle stesse. Se riuscissero in questo loro intento in futuro verrebbero immessi sul mercato monitor con corpi lucidi che non sarebbero conformi alla Direttiva europea sul lavoro ai videotermini. Nonostante quelle interessate siano norme di prodotti pensate per migliorare la progettazione ergonomica dei mezzi di lavoro, l'ergonomia viene sacrificata per lasciare maggior spazio a un design alla moda.

## Effetti delle superfici lucide

Nel documento CIE 146:2002<sup>3</sup> la Commissione Internazionale per l'Illuminazione specifica che i disturbi provocati dalla brillantezza risultano da due tipi di abbagliamento:

- L'**abbagliamento fisiologico**<sup>4</sup> è dovuto alla dispersione della luce nell'occhio e disturba la vista. A causa delle opacità degli occhi i soggetti anziani sono più sensibili all'abbagliamento fisiologico di quanto lo siano i giovani.

- L'**abbagliamento psicologico** è dato dagli effetti che le fonti di luce chiara hanno sul campo visivo periferico. Detti effetti producono un disagio e distraggono, ma non pregiudicano necessariamente la vista. L'abbagliamento psicologico può avere notevoli ripercussioni sul benessere generale, sulla prestazione lavorativa e sulla capacità di concentrazione. Data l'involontaria e continua deviazione della direzione dello sguardo, esso può inoltre contribuire in modo sostanziale all'affaticamento.

L'Amministrazione USA per la Salute e la Sicurezza sul Lavoro (Occupational Safety & Health Administration (OSHA)) classifica la brillantezza come potenziale pericolo: "La luce riflessa da superfici lucide come quelle delle tastiere può comportare disagio, disturbi, oppure il calo di capacità visiva e visibilità. Per contenere i riflessi provenienti da pareti e superfici di lavoro si dovrebbe optare per vernici non riflettenti di tonalità cromatiche intermedie"<sup>5</sup>.

## Gli interessi del settore della prevenzione sul lavoro confluiscono nel position paper della KAN

Perché gli utilizzatori delle norme possano rispettare gli obiettivi di protezione fissati dalla Direttiva quadro europea sulla prevenzione sul lavoro<sup>6</sup> e dalla Direttiva sul lavoro ai videotermini nonché quanto prescritto dalle trasposizioni nazionali, gli esperti di prevenzione sul lavoro tedeschi si stanno adoperando per far sì che i requisiti finora fissati dalle norme in relazione ai gradi di brillantezza dei corpi dei monitor mantengano la loro validità. La KAN ha preparato un position paper<sup>7</sup> inteso a definire una linea comune del settore della prevenzione sul lavoro. Poiché gli obiettivi della prevenzione sul lavoro possono essere affermati soltanto con l'appoggio di altri esperti di prevenzione europei e internazionali, costoro sono pregati di sostenere attivamente la posizione tedesca.

La cooperazione internazionale nel settore della prevenzione sul lavoro riveste un'importanza tanto più grande se si considera che è in programma una revisione della Direttiva sul lavoro ai videotermini. Anche in questo caso sarà indispensabile far sì che venga mantenuto il maggior numero possibile di requisiti in materia di ergonomia dei mezzi di lavoro.

Dr. Peter Schäfer  
peter.schaefer@vbg.de



<sup>1</sup> 90/270/CEE – Prescrizioni minime in materia di sicurezza e di salute per le attività lavorative svolte su attrezzature munite di videotermini

<sup>2</sup> EN ISO 9241-303 "Requisiti per visualizzatori elettronici"; EN ISO 9241-307 "Metodi di prova di analisi e di conformità per visualizzatori elettronici"

<sup>3</sup> CIE Collection on Glare, CIE 146:2002

<sup>4</sup> CIE 17.4 – 1987, International lighting vocabulary

<sup>5</sup> www.osha.gov/SLTC/etools/computerworkstations/wkstation\_enviro.html

<sup>6</sup> 89/391/CEE – Misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro

<sup>7</sup> <http://www.kan.de>, Webcode e5043

# L'ergonomia in classe come incentivo alla salute e all'apprendimento

Contrariamente a quanto avviene negli uffici, nelle aule scolastiche si trascura spesso – per ragioni di costi o per ignoranza – di creare adeguate condizioni ergonomiche. Eppure l'aula funge, giorno dopo giorno, da ambiente di lavoro per insegnanti e allievi. In un'aula scolastica allestita secondo i principi dell'ergonomia e dunque in grado di incentivare salute e apprendimento, per gli scolari come per gli insegnanti diviene più semplice far fronte ai propri complessi compiti.



**Classico arredamento per aule scolastiche**



**Mobili regolabili dotati di rotelle**



**Banco regolabile in altezza**

“Seduti e zitti!”. “Su con la schiena!”. “Non dondolatevi!”. Nel corso delle lezioni agli scolari viene di continuo chiesto di essere disciplinati e di stare “seduti e zitti”. Ma proprio l'immobilità costituisce un ostacolo alla concentrazione e all'attenzione. Per rompere con l'abituale postura, nelle aule scolastiche si dovrebbero prediligere mobili in grado di assecondare il bisogno di movimento dei ragazzi.<sup>1</sup>

Per quanto riguarda tavoli e sedie sia fissi che regolabili, la norma EN 1729-1 “Mobili – Sedie e tavoli per istituzioni scolastiche” del 2006 definisce delle dimensioni funzionali, delle classi di grandezza e i relativi codici di colore. Rispetto alla ISO 5970 „Furniture – Chairs and tables for educational institutions – Functional sizes” [Sedie e tavoli per istituzioni scolastiche – Dimensioni funzionali] del 1979, la suddetta norma tiene conto, mediante la definizione di diversi angoli di seduta, di un modo di sedere dinamico e introduce una classe di grandezza supplementare per ragazzi particolarmente alti.

Di solito, tuttavia, nelle aule scolastiche tedesche i ragazzi occupano sedie con telaio a slitta non regolabili e doppi banchi ad altezza fissa (fig. pag. XX). In alcuni casi isolati le aule sono equipaggiate, a seconda della classe, con banchi e sedie di due grandezze rispondenti a quanto fissato dalla DIN EN 1729-1. Il ritmo di crescita proprio dell'età infantile, tuttavia, imporrebbe di procedere a regolari rilevamenti delle dimensioni corporee e a un adeguamento del mobilio. A fronte dei mobili in uso ciò non è però fattibile. La ridotta superficie delle aule scolastiche, le dimensioni – ora nuovamente in crescita – delle classi, così come i banchi non regolabili e le lavagne a più pannelli che, benché regolabili in altezza, sono appese in modo fisso al centro della parete, rendono molto difficile proporre forme di insegnamento variabili (insegnamento frontale e per laboratori).

## Progetto per un'aula scolastica in grado di incentivare la salute e l'apprendimento

Dal 2009, nel quadro del modello “Gute und gesunde Schule” [Scuola buona e sana], l'ente tedesco di assicurazione obbligatoria contro gli infortuni (DGUV) porta avanti, in collaborazione con le casse infortuni della Renania settentrionale-Vestfalia e della Sassonia, il progetto “Gesundheits- und lernförderndes Klassenzimmer” [Aula scolastica in grado di incentivare la salute e l'apprendimento]<sup>2</sup>. Con questa iniziativa si sta cercando di stabilire in che modo l'allestimento

delle aule scolastiche incida sulla salute degli scolari e sull'apprendimento. Nel corso di un sotto-progetto si sono ottimizzati – in linea con le conoscenze maturate nel campo delle scienze del lavoro e con l'attuale stato dell'arte – fattori quali illuminazione e colore, clima e aerazione, rumore, pavimentazione nonché mobilio e si è quindi proceduto all'attuazione in un'aula scolastica di una scuola elementare di Dresda (Sassonia) e in una di una scuola media di avviamento professionale di Hennef (Renania settentrionale-Vestfalia).

## Quando la flessibilità è tutto

Per le classi coinvolte nel progetto sono state scelte delle sedie girevoli che rendono possibile una seduta dinamica, ossia il passaggio da posizione arretrata a posizione avanzata e inclinazione laterale. Sedie e banchi sono inoltre dotati di un sistema di regolazione continua dell'altezza e consentono così di far fronte alla diversità delle dimensioni corporee.

L'altezza di banchi e cattedra è regolabile, in maniera tale da consentire di lavorare sia da seduti (fig. pag. XX) che in piedi (fig. pag. XX). Il cambiamento di postura è salutare e favorisce l'agilità sia fisica che mentale. Poiché tutti i banchi sono dotati di rotelle diviene tra l'altro possibile cambiarne flessibilmente la disposizione in occasione di lezioni frontali o per laboratori.

Il sistema di lavagne impiegabile in maniera flessibile lungo tre delle pareti dell'aula favorisce l'alternanza tra diverse forme di insegnamento. Cartelle e materiale didattico vengono riposti su degli scaffali che, essendo provvisti di rotelle, possono anche essere utilizzati come divisori. L'ideazione cromatica di mobili, pareti, soffitti e pavimenti è frutto di una strategia a sfondo psicologico, nel quadro della quale agli scolari è stata data la possibilità di scegliere tra diverse varianti cromatiche.

Come dimostrano i primi riscontri ricevuti da entrambe le scuole, nelle nuove aule scolari e insegnanti si sentono a proprio agio. Non appena la valutazione del progetto sarà completata il Gruppo specializzato “Educazione” della DGUV inoltrerà la sua relazione alle istanze decisionali del settore dell'istruzione. I risultati conseguiti verranno inoltre utilizzati a fini scientifici e presentati quindi alla comunità degli addetti ai lavori in occasione di convegni.

Susan Freiberg  
susan.freiberg@dguv.de

Dr. Hanna Zieschang  
hanna.zieschang@dguv.de

<sup>1</sup> Cfr. bollettino informativo della DGUV “Richtig sitzen in der Schule”, <http://publikationen.dguv.de/dguv/pdf/10002/si-8011.pdf>

<sup>2</sup> [www.dguv.de/ifa/de/pro/pro1/iag490009/index.jsp](http://www.dguv.de/ifa/de/pro/pro1/iag490009/index.jsp)

# “Dal formato A4 alla responsabilità sociale – svolta paradigmatica per la normazione?”

Il 31 marzo 2010 in più di 100 hanno aderito all'invito di KAN, DGUV<sup>1</sup> ed EBD<sup>2</sup> a recarsi a Berlino per prendere parte a un dibattito sugli sviluppi in corso nel settore della normazione. Sotto la moderazione di Gregor Doepke (DGUV) sono intervenuti Mariana Bode (BMW<sup>3</sup>), Michael Koll (BMAS<sup>4</sup>) e il Dr. Albert Hövel (DIN<sup>5</sup>), i quali hanno parlato non da ultimo delle iniziative promosse dall'UE per modificare il sistema di normazione.

Da qualche tempo il settore della normazione va spingendosi oltre i confini dei tradizionali campi tecnici di sua competenza per affrontare temi nuovi come quello dei servizi o della responsabilità sociale. Ma gli attori coinvolti nel processo di normazione come valutano questa nuova situazione?

## La normazione verso nuove tematiche

Come sottolineato dal Dr. Hövel (DIN), al contrario di quanto erroneamente si crede, l'ampliamento della gamma dei temi affrontati non è controllato “dalla normazione”. Naturalmente quest'ultima – ha precisato Hövel – s'interessa ben volentieri e il più precocemente possibile alle idee nuove e innovative, ma è solo per le idee sottopostegli dai gruppi interessati che passa a una fase attuativa. Per i rappresentanti delle associazioni economiche è importante soprattutto che il patrimonio normativo non risulti confuso agli occhi degli utilizzatori delle norme e non comporti oneri eccessivi per le imprese. In sintesi, occorrerebbe “normare solo lo stretto necessario”.

Una discussione controversa si è sviluppata intorno alla tendenza a elaborare sempre più norme non tecniche – un fatto, questo, risultante dal commercio su scala mondiale. Non di rado, infatti, oltre ai prodotti vengono esportati i servizi correlati. Per questa ragione i clienti del DIN pretendono sempre più spesso anche norme in materia di gestione dei processi, sostenibilità o servizi per la sicurezza. Mariana Bode (BMW) ha evidenziato come le norme possano aiutare a creare trasparenza, una visione unitaria e, soprattutto, sicurezza per lavoratori e consumatori. Michael Koll (BMAS) ha posto la questione in termini differenziati: “Non tutti i temi si addicono alla normazione. Le norme sono p. es. irrinunciabili per la sicurezza dei mezzi di lavoro. A stabilire come i lavoratori debbano utilizzare questi ultimi devono però essere delle disposizioni dello Stato”.

A partire dai settori in rapida evoluzione come quello della tecnologia dell'informazione è possibile osservare un'ulteriore tendenza, ossia quella per cui nei primi stadi dello sviluppo delle innovazioni nascono spesso forum e consorzi che definiscono degli standard propri e – contrariamente a quanto avviene nel caso delle norme “vere e proprie” – non cercano il consenso di tutti i gruppi interessati. I rappresentanti dei ministeri, della normazione e dell'economia hanno convenuto circa la necessità di affrontare questa tendenza. Per esempio definendo, laddove entrino in gioco

i vari aspetti della sicurezza, delle regole di elaborazione vincolanti e valide per quelle specifiche che non sono fondate sul consenso delle parti. Il Dr. Hövel (DIN) ha aggiunto che gli organismi di normazione sono impegnati in un continuo miglioramento delle procedure adottate volto ad accelerare i processi di normazione e a renderli più interessanti per i settori in rapida evoluzione.

Il pubblico ha espresso il desiderio che vengano elaborate delle norme grazie alle quali la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità trovi attuazione. Queste dovrebbero per esempio migliorare l'accessibilità dei posti di lavoro e l'utilizzabilità delle apparecchiature.

## Cambiamenti all'interno del sistema di normazione europeo

La Commissione Europea ha annunciato che prossimamente pubblicherà una proposta per un nuovo regolamento in materia di normazione europea<sup>6</sup>. Le dichiarazioni fatte dai partecipanti al dibattito e dal pubblico in merito agli ormai noti possibili cambiamenti hanno rivelato un alto grado di unanimità:

- La proposta di conferire il diritto di voto alle associazioni europee minerebbe l'ormai collaudato principio di delega nazionale ed è pertanto vista in modo critico.
- Un sistema di normazione decentralizzato consente, a livello nazionale, l'accesso ai lavori da parte di tutti i gruppi interessati – e in special modo delle PMI – nonché il raggiungimento di un consenso attraverso discussioni nella lingua locale.
- In Germania sussiste una buona interazione fra gruppi interessati e organismi di normazione. Attraverso le consultazioni di Consiglio e Parlamento questo tipo di esperienza dovrebbe essere sdoganato in Europa.
- È fondamentale che la politica stabilisca con esattezza in quali settori si debba ricorrere alla normazione.

Per finire, è stata evidenziata ancora una volta l'esistenza dei presupposti necessari per una partecipazione anche da parte di gruppi d'interesse più deboli ed è stato sottolineato come sia importante che le possibilità di partecipazione esistenti vengano di fatto sfruttate da tutti gli interessati.

Ulrich Bamberg  
bamberg@kan.de



Dr. Albert Hövel (DIN)  
Mariana Bode (BMW)  
Michael Koll (BMAS)  
Gregor Doepke (DGUV)



## Discorso di benvenuto

K.-S. Schulte  
Direttore dell'Associazione  
centrale dell'artigianato  
tedesco (ZDH)

<sup>1</sup> Assicurazione tedesca obbligatoria contro gli infortuni

<sup>2</sup> Netzwerk Europäische Bewegung Deutschland, [www.europaebewegung.de](http://www.europaebewegung.de)

<sup>3</sup> Ministero federale dell'Economia e della Tecnologia

<sup>4</sup> Ministero federale del Lavoro e degli Affari sociali

<sup>5</sup> Istituto tedesco di normazione

<sup>6</sup> [http://ec.europa.eu/enterprise/policies/european-standards/standardisation-policy/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/enterprise/policies/european-standards/standardisation-policy/index_en.htm)

# L'Europa getta le basi giuridiche per dei prodotti da costruzione sicuri

Il 24 aprile 2011 è entrato in vigore il nuovo regolamento UE sui prodotti da costruzione. Benché immediatamente valido, per quel che riguarda gli obblighi dei fabbricanti esso risulterà vincolante solo a partire dal 1° luglio 2013. Dal punto di vista della prevenzione sul lavoro il regolamento rappresenta un decisivo passo avanti rispetto alla vecchia Direttiva sui prodotti da costruzione. Esso fissa infatti, per la prima volta a livello europeo, dei requisiti in materia di sicurezza dei prodotti da costruzione andando così a colmare una lacuna giuridica.



Sin dall'inizio la KAN ha seguito con grande attenzione l'elaborazione del nuovo regolamento sui prodotti da costruzione<sup>1</sup> e si è appellata a Ministero dell'edilizia tedesco, Parlamento Europeo e Commissione Europea affinché nel documento venissero inclusi dei requisiti in materia di sicurezza dei prodotti. Per la prevenzione sul lavoro le disposizioni ora emanate rappresentano un grande progresso:

- Ai sensi del requisito di base 3 di cui nell'allegato I le opere di costruzione devono essere concepite e realizzate in modo da "non rappresentare, durante il loro intero ciclo di vita, una minaccia per [...] la salute e la sicurezza dei lavoratori [...]". Con il riferimento al ciclo di vita risultano coperte tutte le fasi della vita del prodotto, a partire dall'acquisizione delle materie prime fino a giungere allo smaltimento.
- Per specifiche famiglie di prodotti da costruzione la Commissione Europea può stabilire, mediante atti delegati, le caratteristiche essenziali per le quali il fabbricante deve in ogni caso dichiarare la prestazione del prodotto (art. 3), indipendentemente dai regolamenti nazionali vigenti nel luogo in cui intende procedere alla messa in circolazione.
- Laddove uno Stato membro constati che un prodotto da costruzione rappresenta un pericolo per la salute o la sicurezza delle persone esso può chiedere all'attore economico interessato di adottare le misure necessarie per evitare detto pericolo, oppure di ritirare il prodotto dal mercato (art. 58).

Sulla scia del nuovo quadro giuridico<sup>2</sup> in vigore dal 2010 i prodotti da costruzione sono per la prima volta soggetti alla **sorveglianza del mercato**. Il regolamento sui prodotti da costruzione riprende le relative disposizioni accrescendone il grado di precisione.

## Particolarità giuridiche

Come già la vecchia direttiva, anche il regolamento si basa sul principio per cui le caratteristiche essenziali di prestazione dei prodotti da costruzione non sono fissate in apposite disposizioni e vanno dedotte dai requisiti di base delle opere di costruzione specificati nell'allegato I. Dei requisiti concreti in merito a dette caratteristiche vengono formulati all'interno di specifiche tecniche armonizzate (p. es. norme), le quali fungono da fondamento per la dichiarazione di prestazione da parte del fabbricante e per l'apposizione della marcatura CE.

Per il settore delle costruzioni continua a valere un'importante particolarità consistente nel fatto che una determinata prestazione di un prodotto deve essere dichiarata soltanto qualora nel luogo in cui si intende immettere detto prodotto sul mercato occorra tenere presenti delle disposizioni nazionali (regolamento UE sui prodotti da costruzione, art. 6 (3) e). Rimane da sperare che questa regola non divenga oggetto di abusi. Chi commissiona un'opera di costruzione, infatti, non ha modo di dedurre dalla marcatura CE per quale Paese UE fosse valida la dichiarazione originaria.

## Agevolazioni per i fabbricanti

Il regolamento sui prodotti da costruzione prevede una serie di novità intese ad agevolare i fabbricanti di prodotti da costruzione.

- Per alcuni prodotti – p. es. quelli **realizzati in cantiere** e quelli **fabbricati** in un unico esemplare o **su specifica del committente** – non sussiste l'obbligo di redigere una dichiarazione di prestazione.
- Il concetto di **prodotto da costruzione** è stato definito in maniera leggermente diversa e, oltre ai prodotti, include ora i kit da costruzione destinati a essere incorporati in modo permanente in opere di costruzione. Per prodotti da costruzione s'intendono solo quei prodotti che incidono sulla prestazione dell'opera di costruzione rispetto ai requisiti di base dell'opera stessa.
- Per la prova di tipo le **microimprese** possono avvalersi di metodi semplificati.
- Il testo giuridico stabilisce ora che per la **dichiarazione di prestazione** il fabbricante può (in parte) servirsi dei risultati di prova già ottenuti relativamente ad altri prodotti.
- Gli Stati membri designano dei **punti di contatto di prodotti** da costruzione che forniscono gratuitamente informazioni circa le disposizioni nazionali vigenti in merito a determinati usi previsti di un prodotto da costruzione.

Poiché il regolamento sui prodotti da costruzione si fonda su disposizioni nazionali, per la prevenzione sul lavoro è ora essenziale che i singoli Stati membri creino delle solide basi giuridiche per la sicurezza dei prodotti da costruzione. In presenza di questo presupposto la Commissione Europea potrà formulare, all'interno di appositi mandati, dei requisiti concreti attuabili mediante norme.

Michael Robert  
robert@kan.de

<sup>1</sup> Regolamento (UE) n. 305/2011, <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2011:088:0005:01:T:HTML>

<sup>2</sup> Regolamento (CE) n. 765/2008 in materia di accreditamento e vigilanza del mercato

# Riorganizzazione della prevenzione sul lavoro in Italia

Il 31 maggio 2010 l'Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro (ISPESL) e l'Istituto di Previdenza per il Settore Marittimo (IPSEMA) sono stati incorporati nell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL)<sup>1</sup>. L'obiettivo è quello di operare una concentrazione delle risorse e consolidare ulteriormente il collegamento esistente fra assicurazione e ricerca.

“Questa struttura rappresenta il mezzo politicamente più corretto per concentrare e migliorare i servizi di rilievo rispetto alla prevenzione sul lavoro”, così Marco Fabio Sartori, presidente dell'INAIL. Sartori sottolinea l'intenzione di fare dell'INAIL<sup>2</sup> “un ente di consulenza globale per la prevenzione sul lavoro in tutti i suoi aspetti” il quale, per quanto riguarda l'assicurazione, la prevenzione e la riabilitazione, rivesta un ruolo ben definito. La nuova struttura vede l'INAIL investito di una funzione di coordinamento, mentre ISPESL e IPSEMA assumono una funzione esecutiva.

Con la riorganizzazione dei tre enti si mira ad accrescere la sicurezza sul posto di lavoro e, in special modo, a ridurre sensibilmente il numero degli incidenti mortali. Nello stesso tempo il più stretto collegamento fra attività di ricerca e assicurative dovrà creare nuove sinergie e prevenire una duplicazione dei lavori.

## Un'unica istanza per la prevenzione sul lavoro

Negli ambiti prevenzione, cure mediche, riabilitazione/reinserimento e tutela assicurativa s'intende migliorare tanto le prestazioni generali quanto gli standard qualitativi. Proponendosi come istanza unica l'INAIL presenterà inoltre i risultati del lavoro svolto dagli enti ora riuniti. Detto lavoro comprende le pubblicazioni d'interesse scientifico, ma anche la notifica delle risorse disponibili per la ricerca e la promozione dei brevetti INAIL (p. es. per il miglioramento, in termini tecnici, delle protesi per uso riabilitativo<sup>3</sup>).

Per meglio monitorare il rispetto degli obiettivi di prevenzione si mira inoltre a istituire sull'intero territorio nazionale delle fondazioni che intrattengano una più fitta collaborazione con le piccole e medie imprese (PMI). È in particolare prevista la costituzione di un fondo di sostegno a favore delle PMI, dei rappresentanti locali dei lavoratori addetti alla sicurezza sul lavoro, nonché della pariteticità.

## Mansioni dell'INAIL

La ricerca e la partecipazione alle attività di normazione nazionali ed europee sono sinora state in prevalenza compito dell'ISPESL. Poiché i collaboratori di quest'ultimo mantengono le loro rispettive competenze, anche in futuro continueranno a farsi carico dei suddetti compiti. L'INAIL

prenderà quindi parte ai lavori di elaborazione di norme tecniche formulando commenti nonché proposte e, coordinandosi con il Ministero del lavoro, parteciperà a studi e ricerche su infortuni sul lavoro e malattie professionali. A disciplinare nel dettaglio l'impegno dell'organico nei diversi rami saranno dei regolamenti di prossima emanazione.

All'INAIL spettano però anche altri compiti:

- È responsabile dell'amministrazione e della valutazione dei dati del Sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro (SINP).
- Registra i nomi dei rappresentanti dei lavoratori addetti alla prevenzione, che i datori sono tenuti a comunicargli.
- Raccoglie i dati relativi a quegli infortuni sul lavoro che determinano un'assenza di almeno un giorno dal posto di lavoro (giorno dell'infortunio escluso).
- Riceve dal Pubblico Ministero informazioni sui casi di violazione delle disposizioni in materia di prevenzione sul lavoro o d'igiene del lavoro oppure sulle circostanze che hanno provocato l'insorgere di una malattia professionale. Ove necessario, in questi frangenti l'INAIL si costituisce parte civile ed esperisce un'azione di regresso.

Il cosiddetto Testo Unico<sup>4</sup> – ossia il decreto legislativo in materia di sicurezza e salute sul lavoro attualmente in vigore in Italia – riassume tutte le normative rilevanti rispetto alla prevenzione sul lavoro e descrive i compiti affidati all'INAIL.

## Polo Salute e Sicurezza

Un primo risultato concreto dell'accorpamento di ISPESL, IPSEMA e INAIL è rappresentato dalla creazione del Polo Salute e Sicurezza. Tramite un numero verde gratuito quest'ultimo fornisce informazioni sull'avvenuta riorganizzazione e, in futuro, offrirà ai clienti degli istituti ulteriori servizi personalizzati.

Orsola Larocca  
Orsola.Larocca@ispesl.it



<sup>1</sup> Fondamento giuridico dell'avvenuto accorpamento: decreto legge n. 78 del 31 maggio 2010 e legge n. 122 del 30 luglio 2010

<sup>2</sup> [www.inail.it](http://www.inail.it)

<sup>3</sup> [www.inail.it/Portale/appmanager/portale/desktop?\\_nfpb=true&pageLabel=PAGE\\_SALASTAMPA&nextPage=Prodotti/News/2009/INAIL/info-236356515.jsp](http://www.inail.it/Portale/appmanager/portale/desktop?_nfpb=true&pageLabel=PAGE_SALASTAMPA&nextPage=Prodotti/News/2009/INAIL/info-236356515.jsp)

<sup>4</sup> Decreto legislativo n. 81 del 2008, integrato e modificato dalle disposizioni del decreto legislativo n. 106 del 2009



## EN ISO 12100 e norme precedenti a confronto

Sul piano dei contenuti la norma EN ISO 12100:2010 "Sicurezza del macchinario – Principi generali di progettazione – Valutazione del rischio e riduzione del rischio" riassume le precedenti norme EN ISO 12100-1:2003 ed EN ISO 12100-2:2003 nonché la EN ISO 14121-1:2007 "Sicurezza del macchinario – Valutazione del rischio". Solo in pochi casi è stato necessario che, rispetto ai documenti precedenti, la norma venisse sottoposta a modifiche di natura tecnica volte ad adeguarla alla nuova versione della Direttiva macchine 2006/42/CE.

Grazie a un documento PDF liberamente accessibile all'interno della pagina Internet del settore macchine del CEN, gli utilizzatori delle norme possono prendere atto, con facilità e rapidità, dei nessi esistenti fra i numeri dei passi dei documenti precedenti e della nuova norma e risparmiarsi così la fatica di procedere di persona al raffronto. Delle brevi note rimandano inoltre a eventuali cambiamenti.

[www.cen.eu/cen/Sectors/Sectors/Machinery](http://www.cen.eu/cen/Sectors/Sectors/Machinery)  
→ *Table of correspondence (EN) ISO 12100 (new) ...*

## Nuova regolamentazione della sicurezza dei prodotti

**Europa** – Già nel corso del 2011 dovrebbe essere pubblicata la nuova versione della direttiva UE relativa alla sicurezza generale dei prodotti (finora direttiva 2001/95/CE). Sulla scia di una relazione (A7-0033/2011) della Commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori, nel marzo del 2011 il Parlamento Europeo si è dichiarato a favore di una revisione della direttiva finalizzata soprattutto a migliorare la sorveglianza del mercato nel caso di prodotti potenzialmente pericolosi. La Commissione Europea presenterà la bozza della nuova direttiva probabilmente a metà anno.

**Germania** – Anche la legge tedesca sulla sicurezza dei prodotti e degli apparecchi (Geräte- und Produktsicherheitsgesetz o

GPSG) viene sottoposta a una revisione e adeguata (per quanto riguarda accreditamento, sorveglianza del mercato e valutazione della conformità) al "nuovo quadro giuridico" per la commercializzazione dei prodotti approvato nel 2008 dall'UE. Nella seconda metà di quest'anno la bozza dell'emendamento della legge – la quale tornerà a chiamarsi Produktsicherheitsgesetz [legge sulla sicurezza dei prodotti] – passerà alla fase delle consultazioni parlamentari.

## DPI contro le cadute dall'alto: nuova banca dati incidenti

La Commissione tecnica per i DPI dell'ente assicurativo industriale per gli infortuni sul lavoro del settore edilizio ha messo a punto un questionario elettronico che, per ogni tipo di incidente verificatosi durante l'uso di DPI contro le cadute dall'alto, prevede delle domande sulle circostanze dell'accaduto (mancato funzionamento del dispositivo di protezione, uso non previsto, errore umano, ecc.). Le informazioni così raccolte dovranno servire a migliorare il design dei dispositivi di protezione e le raccomandazioni per l'uso, nonché a motivare gli utilizzatori.

Molto utili ai fini della prevenzione sono le informazioni circa incidenti senza feriti o con conseguente inabilità al lavoro di breve durata (non più di tre giorni), nonché circa i quasi incidenti. Poiché solitamente questi tipi di incidente non figurano nelle segnalazioni di infortunio indirizzate agli enti assicurativi contro gli infortuni, il questionario andrà a colmare una lacuna. I dati non verranno considerati ai fini della segnalazione di infortunio all'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni, bensì esclusivamente valutati dalla Commissione tecnica per i DPI.

Questionario: [www.dguv.de/psa/de/themenfelder/sg\\_absturz/unfalldaten/index.jsp](http://www.dguv.de/psa/de/themenfelder/sg_absturz/unfalldaten/index.jsp)

## Notizie Flash dall'UE



Nell'aprile del 2011 la Commissione Europea ha proposto di rendere giuridicamente

vincolante l'edizione elettronica della **Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea**. In questo modo chiunque potrebbe accedere, direttamente e a titolo gratuito, alla versione facente fede degli atti legislativi emanati dall'UE. Prima di poter entrare in vigore, la proposta dovrà essere unanimemente approvata dal Consiglio e ottenere il consenso del Parlamento Europeo. (IP/11/399)

**RAPEX**, il sistema UE di allarme rapido per i prodotti pericolosi, si fa sempre più efficiente. Secondo quanto si apprende dal rapporto annuale presentato nel maggio di quest'anno, nel 2010 i prodotti non sicuri vietati, ritirati dal mercato o divenuti oggetto di campagne di richiamo sono stati complessivamente 2244 (il 13% in più rispetto all'anno precedente). La maggioranza delle segnalazioni di allarme ha riguardato i gruppi di prodotti abbigliamento/tessili (625), giocattoli (488), autoveicoli (175) e articoli elettrici (158). La Cina, cui è riconducibile il 58% delle segnalazioni, figura in testa alla classifica dei Paesi d'origine dei prodotti oggetto di reclamo. (IP/11/557)

## Pubblicazioni

### Handlungsleitfaden Maschinen- und Anlagensicherheit

L'edizione aggiornata della guida dell'ente assicurativo industriale per gli infortuni sul lavoro nel settore generi alimentari e ristorazione offre a fabbricanti, progettisti e utilizzatori una serie di informazioni pratiche per l'applicazione della Direttiva macchine europea. Nel testo vengono affrontati basi giuridiche, requisiti riguardanti i fabbricanti, requisiti in materia di prima messa in circolazione, requisiti previsti in caso di modifiche di macchinari e impianti preesistenti nonché particolarità riguardanti i macchinari usati. In una serie di casi esemplificativi tratti dalla pratica aziendale vengono illustrate in modo comprensibile le modalità di attuazione delle regole. Il testo propone infine altre fonti di informazione nonché una selezione di direttive e norme tecniche.  
<http://praevention.portal.bgn.de/8966/22143>



## EVENTI



Info	Thema / Subject / Thème	Kontakt / Contact
22.-23.08.11 Dresden	Seminar <b>Vibration am Arbeitsplatz: Gefährdungsbeurteilung</b>	Institut für Arbeit und Gesundheit der DGUV Tel.: +49 2241 231 2771 <a href="https://app.ehrportal.eu/dguv">https://app.ehrportal.eu/dguv</a> → Seminar-Nr. 700074
24.-26.08.11 Dresden	Seminar <b>Beurteilung psychischer Belastungen am Arbeitsplatz</b>	Institut für Arbeit und Gesundheit der DGUV Tel.: +49 2241 231 1723 <a href="https://app.ehrportal.eu/dguv">https://app.ehrportal.eu/dguv</a> → Seminar-Nr. 510019
11.-15.09.11 Istanbul	Kongress / Congress / Congrès <b>Weltkongress für Sicherheit und Gesundheit bei der Arbeit</b> <b>World Congress on Safety and Health at Work</b> <b>Congrès mondial sur la sécurité et la santé au travail</b>	ILO / ISSA / CSGB Tel.: +90 312 215 80 86 <a href="http://www.safety2011turkey.org">www.safety2011turkey.org</a>
14.-15.09.11 Dresden	Seminar <b>Grundlagen der Produkthaftung und Organisationshaftung</b>	Institut für Arbeit und Gesundheit der DGUV Tel.: +49 2241 231 1100 <a href="https://app.ehrportal.eu/dguv">https://app.ehrportal.eu/dguv</a> → Seminar-Nr. 700012
14.-16.09.11 Dresden	Seminar <b>Manipulation an Maschinen und Anlagen: Risiken erkennen, Maßnahmen ergreifen</b>	Institut für Arbeit und Gesundheit der DGUV Tel.: +49 2241 231 1750 <a href="https://app.ehrportal.eu/dguv">https://app.ehrportal.eu/dguv</a> → Seminar-Nr. 700089
15.-16.09.11 Berlin	37. Konferenz Normenpraxis <b>Normung und Sicherheit von Produkten – Wie die Sicherheit durch Normung erhöht wird</b>	DIN-Akademie Tel. +49 30 2601 2872 <a href="http://www.beuth.de/knp">www.beuth.de/knp</a>
18.-21.10.11 Düsseldorf	Messe und Kongress / Trade fair and congress <b>A + A 2011</b>	Basi / Messe Düsseldorf Tel. +49 2241 231 6000 <a href="http://www.aplusa.de">www.aplusa.de</a>
22.-23.09.11 Köln	Seminar <b>Maschinenrichtlinie 2006/42/EG</b>	MBT Mechtersheimer Tel.: +49 228 9456 522 <a href="http://www.maschinenbautage.eu/seminare/seminar-maschinenrichtlinie-1.html">www.maschinenbautage.eu/seminare/seminar-maschinenrichtlinie-1.html</a>
10.-12.10.11 Dresden	Seminar <b>Grundlagen der Normungsarbeit im Arbeitsschutz</b>	IAG / KAN Tel.: +49 351 457 1970 <a href="https://app.ehrportal.eu/dguv">https://app.ehrportal.eu/dguv</a> → Seminar-Nr. 700044
26.-28.10.11 Köln	Konferenz <b>Maschinenbautage</b>	MBT Mechtersheimer Tel.: +49 228 9456 522 <a href="http://www.maschinenbautage.eu/konferenz/maschinenbautage-koeln-2011.html">www.maschinenbautage.eu/konferenz/maschinenbautage-koeln-2011.html</a>

## BESTELLUNG / ORDERING / COMMANDE

**KAN-PUBLIKATIONEN:** [www.kan.de](http://www.kan.de) → Publikationen → Bestellung (kostenfrei) / **KAN PUBLICATIONS:** [www.kan.de/en](http://www.kan.de/en) → Publications → Order here (free of charge) / **PUBLICATIONS DE LA KAN :** [www.kan.de/fr](http://www.kan.de/fr) → Publications → Bon de commande (gratuit)

## IMPRESSUM



Verein zur  
Förderung der  
Arbeitssicherheit  
in Europa

**Editore:** Verein zur Förderung der Arbeitssicherheit in Europa e.V. (VFA) con supporto finanziaria dal Ministero Federale di Lavoro e degli Affari Sociali. **Redazione:** Kommission Arbeitsschutz und Normung (KAN), Segreteria KAN – Sonja Miesner, Michael Robert **Responsabile:** Werner Sterk, Alte Heerstraße 111, D - 53757 Sankt Augustin **Illustrazioni** senza indicazione della fonte: origine privata **Traduzione:** Simona Rofrano **Publicato trimestralmente, gratis Tel.:** +49 (0) 2241 - 231 3463 **Fax:** +49 (0) 2241 - 231 3464 **Internet:** [www.kan.de](http://www.kan.de) **E-Mail:** [info@kan.de](mailto:info@kan.de)